

COMUNE DI ASSISI

(Provincia di Perugia)

Rep. 7363

**ZONA SOCIALE . AFFIDAMENTO GESTIONE PROGETTO “ INFO
JO””.Periodo 14.4.2011 – 14.4.2014 –**

CIG n. 1597227968

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici addì ventotto del mese di giugno in Assisi, frazione di Santa Maria degli Angeli ,e nella civica residenza .Avanti a me, Dott.ssa Claudia Bianchi Segretario Generale del Comune di Assisi, senza l'assistenza dei testi avendovi le parti che sanno e possono scrivere rinunciato con il mio consenso, si sono personalmente costituiti i Sig.ri :

1) D.ssa Angela Gatto nata a Castrovillari (Cs) il 15 Maggio 1963, C.F. n. GTT NGL 63E55 C349K e domiciliata ai fini del presente atto presso la sede municipale la quale interviene in quest'atto in nome, per conto e nell'interesse esclusivo del Comune di Assisi P.I. n. 00313820540 - che rappresenta, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali e Contratti e giusta delega dirigenziale ;

2) la Sig.ra Cicchi Liana nata a Gualdo Tadino (PG) il 16.10.1965, C.F. CCC LNI 65R56 E230I, residente in Valfabbrica (Pg) la quale interviene in quest'atto in nome, per conto e nell'interesse esclusivo della **A.S.A.D.** - Associazione Servizi Assistenza domiciliare - soc. coop. sociale – P.I. n. 00539660548 , con sede in Perugia via Lunghi 63, nella sua qualità di legale rappresentante e in nome per conto e

nell'interesse esclusivo della Associazione Temporanea di Imprese costituita con la Coop. La Goccia arl di Bastia Umbra (PG) come risulta da atto di costituzione A.T.I. con nomina di capogruppo e conferimento di procura generale con rappresentanza ai sensi del D.Leg.vo n. 406/91 a rogito del Dr. Giuseppe Brunelli – notaio in Perugia - (atto Rep. N. 120482- racc. n. 38376. del 9.5.2011) presente in atti .

Dichiara la medesima di non essere a conoscenza che, nei confronti della ditta sopra indicata e di cui assume la rappresentanza nel presente atto, sussista alcun provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della Legge 31/5/1965 n.575, come successivamente integrata e modificata, o che nei propri confronti sussistano procedimenti penali in corso parimenti interdittivi della capacità a contrarre con la Pubblica amministrazione. Di quanto sopra si da atto, per la Cooperativa Asad, nel Certificato della Camera di Commercio di Perugia del 15.11.2010 , e per la Cooperativa La Goccia nel Certificato della Camera di Commercio di Perugia del 2.5.2011, certificazioni entrambe recanti la dicitura di cui all'art.9 del D.P.R. n.252/1998 e quindi, per quanto previsto dall'art.6 del citato D.P.R. come tali equiparate alla comunicazione della Prefettura, prevista dall'art. 10 della Legge 31/5/1965 n.575.

Della identità personale dei contraenti, io Segretario sono i personalmente certo.

RICHIAMATI I SEGUENTI ATTI :

-Deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 23.03.11 avente ad

oggetto “Zona Sociale n. 3. Progetto prevenzione dipendenze (Infojò). Approvazione per affidamento attività”, con la quale è stato autorizzato l’espletamento di procedura di gara aperta per l’affidamento della gestione del progetto di cui trattasi (Info-Jò) in riferimento alle fasi delineate nel capitolato speciale e per la periodo di tre anni, con decorrenza 14.04.11 ;

-bando di gara, nel quale si assegnava il termine del 12.04.11 per inviare offerta, pubblicato integralmente all’albo pretorio del Comune di Assisi e sul sito istituzionale del Comune dal 24.03.11 al 12.04.11, pubblicato in forma estratta nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 13 del 29.13.11, nonché trasmesso in data 24.03.11 al sito dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servi, Forniture.

-verbale di gara del 14.4.2011 dal quale risulta provvisoriamente aggiudicataria l’A.T.I. formata dalla Società Cooperativa Sociale ASAD di Perugia e dalla Società Cooperativa Sociale La Goccia di Bastia Umbra per un importo complessivo di Euro 191.931,49(IVA compresa) ;

-nota prot. N. 0012357 del 15.4.011 con la quale è stata comunicata l’aggiudicazione provvisoria ed è stato altresì richiesto l’inoltro della documentazione necessaria a comprovare i requisiti inerenti la capacità tecnica, economica ed organizzativa autocertificata in sede di gara ;

- determinazione dirigenziale n. 1505 del 25.5.2011 con la quale, a seguito di verifica della completezza e correttezza della

documentazione prodotta dall'A.T.I. è stata disposta l'aggiudicazione definitiva ;

Essendo intenzione delle parti far risultare in apposito atto formale quanto precede, di comune accordo acconto mi richiedono di ricevere il seguente

CONTRATTO

mediante il quale,

ART. 1 – OGGETTO, FINALITA', ORGANIZZAZIONE

Oggi l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti si connota come un fenomeno complesso e multi-problematico, in continua "mutazione genetica". Sempre di più a fianco delle vecchie forme di dipendenza e di povertà ad essa connesse, vediamo emergere, per poi permanere, nuovi consumi che aumentano la complessità del fenomeno stesso.

Accanto alla forma storica della tossicodipendenza, dove gli aspetti dell'emarginazione e della devianza sono più marcati, affiora un'area di consumo per così dire compatibile, nella quale si affermano nuove sostanze o nuove modalità di assunzione, che consentono agli individui di mantenere, anche per lunghi periodi, una vita sufficientemente accettabile. La loro particolare debolezza strettamente connessa ai deficit relazionali, normativi e culturali, non sempre finisce per trasformarsi in consumo dipendente. Si tratta di persone che hanno diverse problematiche legate al consumo di sostanze e/o a comportamenti a rischio e/o a relazioni precarie, nonché difficoltà ad elaborare un libero ed autonomo progetto di vita sociale. Per questi giovani la sostanza, il comportamento e la relazione assumono la

funzione di “stampelle” miracolose via via sempre più utilizzate.

Nei confronti di questa area grigia di “consumo compatibile”, l’intervento di promozione sociale deve avere come focus della propria attenzione la “normalità”, cercando di favorire l’attivazione di un determinato contesto (più o meno ampio) per il conseguimento di “obiettivi relazionali e societari”. Un’azione che non protegga da qualcosa, ma sia un intervento di accompagnamento verso una ricerca congiunta, di luoghi e spazi possibili che riducano le marginalità; di relazioni importanti che propongano alternative all’isolamento ed alla chiusura; di forme di comunicazione efficaci tra giovani ed adulti che diminuiscano le distanze.

Il percorso quindi, deve interessare non solo una fascia di popolazione e tanto meno i “gruppi a rischio”, ma deve arrivare a coinvolgere un’intera comunità attraverso percorsi che sperimentino nuovi “legami di appartenenza” e “restituiscano la parola alla gente” ed in particolare modo ai giovani.

Tutto ciò non deve portare a pensare che si voglia sottovalutare il fenomeno delle dipendenze, che presenta delle caratteristiche particolari e che, senza dubbio, presuppongono interventi specifici. È altrettanto vero però che, per evitare il rischio di confinare la dipendenza al solo intervento degli “specialisti”, occorre pensare a strategie ampie che puntino ad una consapevolezza della comunità che è stata troppo spesso completamente delegittimata nel suo ruolo di corresponsabilità sociale a cui le dipendenze, al pari di ogni altra forma di disagio, rimandano. Il nuovo sistema di welfare, che a partire dalla

Legge 328/2000 si è andato costruendo, porta con se un approccio culturale che guarda alla comunità nel suo complesso e si pone l'obiettivo di aiutare l'individuo a svincolarsi dalla propria condizione o a evitare che possa peggiorare e a riscrivere il proprio progetto di vita fuori o dentro il circuito della dipendenza.

Tutto ciò ci induce a indirizzare e coordinare le azioni della rete dei servizi anche attraverso l'attivazione della molteplicità di attori che concorrono o possono concorrere alla produzione del "ben essere" collettivo o individuale e che insieme sappiano ragionare, al di là delle singole emergenze, su come si possa promuovere la salute dei cittadini nel loro territorio.

Il percorso della progettazione partecipata in esito alla ricerca intervento realizzata nella Zona Sociale 3 ha prodotto la definizione degli obiettivi e delle azioni suddivisi in 4 aree di intervento (promozione e territorio; prevenzione del disagio; sostegno all'adulità, area dell'intervento di rete) all'interno di una progettualità generale che preveda il coordinamento di tutti gli interventi (integrazione della rete dei servizi).

ARTICOLAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto dovrà essere teso al conseguimento dei seguenti **obiettivi generali:**

1. Definizione delle priorità e degli ambiti di intervento sia sul territorio che all'interno delle scuole attraverso strumenti di indagine e di analisi di tipo partecipativo (es. *Ricerca Azione Partecipata*)
2. Aumento delle competenze e delle capacità progettuali dei

gruppi giovanili territoriali (es. percorsi di *Progettazione Sociale Partecipata* per definire la programmazione annuale, interventi mirati delle unità educative territoriali, percorsi di *peer education* all'interno delle scuole)

3. Potenziamento degli strumenti di comunicazione e di informazione sulle tematiche che attraversano il mondo giovanile (es. strutturazione di un servizio di zona informativo itinerante sul territorio)
4. Aumento delle capacità educative e relazionali degli adulti all'interno delle agenzie educative primarie (famiglie e scuola) (es. progettazioni ed interventi su famiglie, scuole e territorio)
5. Potenziamento della rete territoriale degli interventi *ed integrazione delle azioni* del presente progetto con gli interventi già in essere nella Zona Sociale (es. progetto genitorialità, progetto promozione della salute, progettualità afferente agli assessorati alle politiche giovanili dei Comuni della Zona ecc.)

Il progetto dovrà essere articolato su **quattro aree di intervento** che sono:

1. *Area promozione e territorio*: rappresenta il contesto di intervento dove dovranno essere sviluppate le azioni tese a dare una maggiore visibilità ai giovani a favorire e a sostenere i momenti di partecipazione e di aggregazione, a realizzare percorsi e momenti di crescita individuale e di gruppi (giovani, insegnanti e genitori) all'interno delle scuole attraverso lo strumento della peer education. All'interno di tale area dovrà essere prevista anche la realizzazione di una attività informativa per giovani, itinerante sui cinque Comuni della Zona.
2. *Area prevenzione del disagio*: è l'area degli interventi tesi a promuovere la cultura della normalità, attraverso comunicazioni

sociali mirate, azioni su potenziali gruppi di giovani consumatori di sostanze stupefacenti attraverso l'utilizzo dell'unità educativa territoriale mobile, azioni di ricerca tese ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza dell'evolversi di determinati fenomeni e problematiche che attraversano il mondo giovanile:

3. *Area sostegno all'adulità*: è il contesto che mira a coinvolgere in modo attivo il mondo degli adulti in processi di crescita comuni prevedendo il sostegno alla genitorialità, il miglioramento delle competenze comunicative degli adulti (genitori ed educatori) e l'aumento del livello di conoscenza del disagio giovanile e delle sue specificità territoriali. All'interno di tale area potranno essere previsti anche "percorsi formativi" per gli adulti (genitori, insegnanti ecc)
4. *Area dell'intervento di rete*: rappresenta l'ambito dove si realizza l'integrazione con le azioni già in essere a livello di Zona messe in campo dai diversi soggetti istituzionali e non, anche attraverso iniziative pubbliche di comunicazione sociale e promozione del progetto stesso (convegni, seminari, eventi).

Al fine di assicurare l'innovazione e la qualificazione continua dell'intervento **la metodologia** prevista all'interno di ciascuna azione dovrà essere coerente con un'impostazione di tipo partecipata e dovrà prevedere percorsi in continuità con le esperienze fatte sino ad ora. Pertanto tra gli elementi qualificanti il progetto dovrà contenere i seguenti aspetti metodologici:

1. *ricerca azione partecipata* continua come modalità di approccio partecipativo, di analisi, verifica e valutazione;
2. *progettazione sociale partecipata* come intervento teso a coinvolgere le risorse della comunità sia in fase di ideazione che in fase di realizzazione progettuale;

3. *educativa territoriale* ovvero azione educativa orientata alla prevenzione dell'emarginazione e del disagio psicologico e sociale di soggetti svantaggiati o a rischio, contattati nei luoghi informali di aggregazione;
4. *interventi di peer education* all'interno delle scuole (negli anni scolastici 2011/12, 2012/13, 2013/14) tesi a potenziare le capacità e le competenze dei giovani sui diversi aspetti che attengono le problematiche giovanili.

Per ciò che concerne **gli strumenti del progetto**, al fine di garantire l'omogeneità delle azioni su tutto il territorio della Zona sociale e l'integrazione con le altre azioni in essere o che saranno programmate in seguito, dovranno essere previsti i seguenti elementi:

1. *supervisione continua e qualificata dell'equipe* info-jo tesa ad aumentare l'efficacia nella gestione delle diverse situazioni, promuovendo la cooperazione tra le differenti dimensioni professionali e la creazione di gruppi di lavoro integrati a livello territoriale.
2. *formazione di territorio*, finalizzata ad aumentare le competenze dei gruppi (di giovani e adulti) coinvolti direttamente nel progetto (gruppi peer, gruppi di controllo, operatori grezzi ecc.);
3. *strutturazione di interventi uniformi* su tutto il territorio della Zona sociale. Al fine di assicurare tale uniformità il soggetto aggiudicatario dovrà mettere a disposizione una struttura mobile (sede itinerante), dotata delle attrezzature e strumentazioni necessarie alle attività promozionali e di animazione da realizzare nei diversi Comuni;
4. *interventi in full immersion residenziali* rivolti sia ai giovani che agli adulti. Al fine di approfondire e analizzare specifici aspetti emersi nel corso delle varie esperienze il soggetto

aggiudicatario dovrà prevedere la realizzazione di incontri di gruppo di tipo residenziali da realizzarsi nel territorio della Zona sociale;

5. *iniziative pubbliche di comunicazione e promozione.* Al fine della partecipazione dell'attività svolte nel corso del progetto dovranno essere organizzati almeno 2 eventi.

Al fine di garantire la massima integrazione delle diverse azioni, il progetto prevede la seguente **struttura organizzativa**:

1. *Coordinamento progettuale generale.* È il livello affidato al Promotore Sociale e all'Ufficio di Piano cui spetta il compito di organizzazione e di direzione del progetto. A tale coordinamento spetta l'approvazione delle linee annuali di intervento sulla base delle quali si articolerà la progettazione.
2. *Coordinamento tecnico delle specifiche azioni territoriali.* È in capo agli Uffici di Cittadinanza: le équipes degli UdC, insieme all'*equipe info-jò* di cui al punto successivo, programmeranno e organizzeranno nei diversi Comuni attività e interventi previsti dai piani attuativi annuali.
3. *Equipe info-jò.* È composta dalle professionalità che verranno rese disponibili dalla ditta aggiudicataria della presente procedura. Rappresenta il livello operativo che realizzerà gli interventi così come indicati nei piani attuativi, approvati dall'UdP e concordati con l'*equipe* degli UdC.

ART. 2 – PERSONALE

In relazione al tipo di prestazione richiesta il personale utilizzato dovrà risultare in possesso di qualificata competenza professionale in ordine al possesso delle tecniche necessarie per l'intervento di territorio ed in merito alle forme di rapporto interpersonale che tale attività solitamente

comporta. Il possesso dei livelli formativi acquisiti dal personale addetto dovrà risultare da idonea documentazione ad hoc prodotta a cura del Responsabile legale della Cooperativa sotto la responsabilità del medesimo.

ART.3-OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELLA AGGIUDICATARIA

L'aggiudicataria :

- dovrà osservare le leggi vigenti ed ogni altra normativa in materia di assicurazioni sociali, igiene, medicina del lavoro, prevenzione infortuni.
- si impegna a corrispondere al proprio personale le retribuzioni, le indennità e quant'altro previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Categoria.
- in persona del presidente o comunque del rappresentante mantiene la funzione e la qualifica di datore di lavoro del personale che utilizzerà anche ai sensi e per gli effetti della legge 626/94 e successive modifiche , senza che alcuna carenza o mancanza possa essere addebitata alla Zona Sociale a qualsiasi titolo.

Sarà responsabile pertanto della sicurezza del proprio personale nonché dei danni causati a terzi in dipendenza del servizio affidato con esonero di ogni responsabilità e rivalsa nei confronti dell'appaltante; a tal fine entrambe le Cooperative hanno prodotto un'assicurazione per responsabilità civile, a copertura di qualsiasi rischio e danno derivante agli operatori, agli utenti, a terzi ed all'Amministrazione appaltante, quale conseguenza del servizio in questione e precisamente :

- la Cooperativa Asad ha prodotto la polizza n. 167-65-37850344. stipulata in data 26.9.06 con l'Istituto Unipol Assicurazioni , agenzia di Perugia ;

- la Cooperativa La Goccia ha prodotto la polizza n. 219445112 stipulata in data 2.3.2001 con l'Istituto Assicurazioni Generali spa.

L'esistenza delle polizze non libera l'aggiudicataria dalle proprie responsabilità, avendo esse la sola funzione di ulteriore garanzia.

L'aggiudicataria dovrà garantire la sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo e di quello ritenuto inidoneo a giudizio insindacabile dei servizi .Pena la risoluzione in tronco del rapporto in danno alla aggiudicataria è vietato il sub-appalto anche parziale.L'aggiudicataria si dovrà impegnare ad assicurare gli interventi attenendosi alle direttive ed ai programmi eventualmente predisposti dai servizi rispettando le indicazioni tecnico-organizzative dei predetti servizi . Per lo svolgimento del servizio la aggiudicataria è tenuta a fornire i mezzi, gli strumenti ed i materiali necessari alla erogazione del servizio adottando tutte le misure di sicurezza e di igiene prescritte dalle norme vigenti e, in difetto, suggerite dalla tecnica e dalla esperienza.

La aggiudicataria risponderà comunque in via esclusiva per eventuali danni a terzi o infortuni dei propri dipendenti o assistiti.L'aggiudicataria dovrà garantire la continuità del servizio per tutta la durata della convenzione, indipendentemente da cause soggettive ed oggettive che potrebbero determinare la temporanea sospensione della attività.

ART. 4 - COMPITI DELL'ENTE APPALTANTE

La Zona Sociale appaltante, attraverso l'Ufficio di Piano, esplica funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico ed amministrativo e svolge funzioni di controllo, in particolare svolge detti compiti mediante:

- predisposizione piani di lavoro con il responsabile tecnico del soggetto aggiudicatario;
- verifica dei risultati e proposte di modifica degli interventi;
- controllo della regolare esecuzione delle prestazioni;

- programmazione e controllo: sull'osservanza degli obblighi previsti dal presente contratto a carico della Ditta, sulle prestazioni erogate dagli operatori, sul livello qualitativo delle prestazioni, sul grado di soddisfazione dell'utente, sull'adeguatezza della distribuzione oraria operativa, sull'orario assegnato.

La Zona sociale si impegna altresì a promuovere la cooperazione ed il coordinamento che la Ditta aggiudicataria richiederà in funzione del servizio espletato per gli adempimenti di cui al D. Legvo n. 81/2008.

ART. 5 - COMPENSI E CORRISPETTIVI

I compensi orari sono stabiliti con riferimento al tariffario regionale umbro per le Cooperative Sociali (Delibera Giunta Regionale n. 847 del 15/06/2009). Il servizio è relativo a mansioni D1/D2.

Sarà cura della Cooperativa acquisire gli elementi dimostrativi necessari a comprovare l'esecuzione delle prestazioni.

Il rendiconto sarà vistato dal responsabile del procedimento nominato dal Responsabile dei Servizi Sociali dell'Ente.

Si da atto che nella presente procedura l'importo degli oneri di sicurezza è pari a "0" data l'inesistenza di interferenze tra personale del Comune e quello dell'appaltatore e quindi la non obbligatorietà della redazione del **D.U.V.R.I.** di cui al Decreto Legislativo n. 81 del 9.4.08. Infatti, i servizi oggetto del presente affidamento sono da

considerarsi di natura intellettuale e si concretizzano in attività complementari a quelle svolte dal personale dipendente e, rispetto a queste ultime, non comportano rischi aggiuntivi (vedi Determinazione AA.LL.PP n. 3 del 5.3.08) ..

ART. 6 - MONTE ORARIO

Il servizio si svolgerà di norma su cinque giorni settimanali, fatto salvo eventuali richieste aggiuntive da parte della Zona Sociale 3.

Il monte orario triennale presunto sarà pari a circa 7.250 ore di cui il 60% (4350) in D1 e il 40% (2900) in D2. fino alla concorrenza massima di **€ 152.931,49** (IVA 4% compresa), somma da ritenersi disponibile per il periodo contrattuale e l'attivazione di un livello di coordinamento operativo interno alle cooperative (che si raccorderà al livello di coordinamento generale in capo all'Ufficio di Piano della Zona Sociale 3).

Verrà riconosciuto il complesso delle ore effettivamente lavorate dagli operatori/coordinatori.

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche. L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed all'Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Perugia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Il Comune si riserva, a suo insindacabile giudizio, di variare il monte ore complessivo in aumento o in diminuzione sino al 30%. L'Amministrazione si riserva, in particolare, la possibilità di apportare modifiche all'articolazione e all'organizzazione dei servizi oggetto del presente appalto, integrando gli stessi con ulteriori servizi e attività di

natura complementare ed analoga, in base ad esigenze occasionali, fermo restando che verrà rimodulato l'importo sulla base dei servizi effettivamente concordati applicando le tariffe orarie del tariffario regionale vigente al momento dell'affidamento.

Nei casi di cui sopra, comunque nel rispetto della percentuale suindicata, l'Amministrazione potrà aggiudicare tali servizi complementari alla cooperativa aggiudicataria del presente appalto, ai sensi dell'art. 57, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

ART. 7 –SUPERVISIONE E SPESE

Verrà corrisposto all'aggiudicataria un rimborso spese fino a € 13.000,00 onnicomprensivo, per ogni anno dell'appalto (totale € **39.000,00**), sostenute per:

- supervisione generale del progetto e per gli interventi specifici (peer education)
- organizzazione di week end residenziali di peer education (vitto, soggiorno)
- materiali laboratoriali, trasporti ecc.

Tali rimborsi spese annui saranno corrisposti dietro presentazione di relativa fatturazione con allegata rendicontazione della spesa sostenuta.

ART. 8 - DURATA DELL'APPALTO

L'appalto del servizio avrà durata di 3 anni, con decorrenza dal 14.4.2011 e scadenza al 14.4.2014, salvo per gli interventi di peer education che, essendo legati agli anni scolastici, inizieranno con l'A.S. 2011/12 e dovranno concludersi entro il mese di giugno 2014.

Il rapporto avrà durata diversa in ipotesi di:

- interruzione per cause individuate nel presente contratto;
- interruzione per disposizioni di legge che regolino diversamente la materia.

ART. 9 - PENALITA' - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Qualora la aggiudicataria non ottempererà a tutti gli obblighi previsti nel presente contratto , verrà applicata una penale da Euro 2.000,00 a Euro 5.000,00 , salva la risoluzione in tronco del rapporto, comunicata a mezzo raccomandata, a danno e spese della aggiudicataria senza che questa possa pretendere indennizzi di sorta. Eventuale penalità verrà comminata anche nel caso in cui gli operatori coinvolti nel progetto non verranno retribuiti in applicazione delle vigenti fasce D1 e D2 del Tariffario Regionale. La Zona Sociale n. 3 si riserva comunque il diritto di recesso unilaterale in ogni tempo con semplice preavviso di un mese .Della applicazione delle penalità la Zona Sociale informerà la aggiudicataria con lettera raccomandata A.R. comunicando l'entità e le motivazioni.

ART. 10 - CAUZIONE

La Coop ASAD ha prestato cauzione mediante atto di variazione n. 1 alla polizza n. 167-96-49406843 emesso in data 5.5.2011 con l'Istituto Unipol Assicurazioni Agenzia di Perugia, per un importo di € 15.293,16 ,allegata al presente atto sotto la lettera **A)** . La cauzione resterà vincolata sino al completo soddisfacimento di tutti gli obblighi assunti e verrà svincolata con l'ultima liquidazione a saldo del corrispettivo, salvo questioni pendenti. Qualora si verificassero inadempienze, l'Ambito procederà senza bisogno di diffida o di procedimento giudiziale, all'incameramento del deposito o alla richiesta di versamento da parte del fideiussore, al quale la aggiudicataria presta il suo consenso con la

firma del presente contratto , fermo restando il diritto al risarcimento dei maggiori danni.

ART. 11 - RISERVE

Qualsiasi riserva non sarà presa in considerazione dalla Zona sociale n. 3 se non formulata per iscritto con lettera raccomandata entro 10 giorni dal fatto che l' ha originata. Riserve pervenute oltre il predetto termine non saranno prese in considerazione .L'aggiudicataria, nonostante la riserva, non potrà sospendere o anche solo rallentare il servizio. Il riesame delle riserve avverrà prima del pagamento della rata successiva al mese in cui la riserva è pervenuta.

ART. 12 – NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto si rinvia a quanto espressamente previsto dalle norme vigenti in materia, dal capitolato speciale (con relativi allegati), al progetto posto a base di gara, e all'offerta tecnico-progettuale presentata dall' A.T.I. in fase di gara, atti tutti che, se pur non materialmente allegati al presente contratto sono da intendersi parte integranti e sostanziali dello stesso. In ipotesi di difformità o anche solo di non perfetta coincidenza del contenuto degli atti sopra citati, sarà la stazione appaltante, a suo insindacabile giudizio, a determinare quale sia la prestazione dovuta.

ART.13 - SPESE CONTRATTUALI

Per il competente Ufficio del Registro si richiede la registrazione a tassa fissa in quanto trattasi di prestazione soggetta ad IVA e si denuncia un valore dello stesso di **€ 185.814,24 + iva 4%**. Il presente

atto è esente dall'applicazione dei bolli in quanto le relative spese sono regolate dall'art. 17 del D.Leg.vo 460/1997 essendo l'aggiudicataria organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

ART. 14 - FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'appalto, il foro competente è in via esclusiva quello di Perugia.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

LA COOPERATIVA AGGIUDICATARIA